

# LUNEDÌ 16 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,  
Verbo del Dio vivente,  
irradia sulla Chiesa  
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,  
fonte del primo amore,  
Padre d'immensa grazia  
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,  
sia Cristo l'acqua viva:  
in lui gustiamo sobrii  
l'ebrezza dello Spirito.*

### Salmo CF. SAL 63 (62)

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida,  
assetata, senz'acqua.  
Così nel santuario  
ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza  
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore  
vale più della vita,  
le mie labbra canteranno  
la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose  
ti loderà la mia bocca.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!» (*Mc 2,22*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti adoriamo!

- Noi ti adoriamo, ti benediciamo, o Padre, e ti ringraziamo per averci creati.
- Tu ci hai conservati in questa notte e ora ci rallegri con la luce del nuovo giorno.
- Ti offriamo le azioni di questa giornata; siano tutte secondo la tua santa volontà.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

### COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA EB 5,1-10

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>1</sup>ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. <sup>2</sup>Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. <sup>3</sup>A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo.

<sup>4</sup>Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. <sup>5</sup>Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma

colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì <sup>6</sup>come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek».

<sup>7</sup>Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. <sup>8</sup>Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì <sup>9</sup>e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, <sup>10</sup>essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

109 (110)

Rit. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

<sup>1</sup>Oracolo del Signore al mio signore:

«Siedi alla mia destra  
finché io ponga i tuoi nemici  
a sgabello dei tuoi piedi». **Rit.**

<sup>2</sup>Lo scettro del tuo potere  
stende il Signore da Sion:  
domina in mezzo ai tuoi nemici! **Rit.**

<sup>3</sup>A te il principato  
nel giorno della tua potenza  
tra santi splendori;  
dal seno dell'aurora,  
come rugiada, io ti ho generato. Rit.

<sup>4</sup>Il Signore ha giurato e non si pente:  
«Tu sei sacerdote per sempre  
al modo di Melchisedek». Rit.

**CANTO AL VANGELO**

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 2,18-22

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>18</sup>i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». <sup>19</sup>Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. <sup>20</sup>Ma verranno giorni quando lo sposo

sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. <sup>21</sup>Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. <sup>22</sup>E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;  
il mio calice trabocca.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

**La novità del vangelo**

Il vangelo è buona notizia. È l'irruzione di una novità di vita nel nostro quotidiano, che rinnova azioni e gesti divenuti stanca ripetizione, riempie di senso le nostre relazioni e di stupore gli incontri, ridà la forza di amare. Troppo spesso ci lamentiamo della quotidianità della vita senza accorgerci del miracolo che essa racchiude, se sappiamo aprirci con stupore e meraviglia alla parola del vangelo, che ogni giorno la liturgia della Chiesa ci rivolge. Per gli esponenti del mondo religioso del tempo di Gesù la novità del vangelo era talmente sconcertante che la sentivano come una minaccia.

Il Vangelo di Marco di quest'oggi presenta per la terza volta una controversia tra Gesù e i suoi contemporanei. Questa volta la contrapposizione riguarda i discepoli di Giovanni e dei farisei da un lato, e i discepoli di Gesù dall'altro. Se i primi rispettano rigorosamente i digiuni prescritti dalla Legge (difficile capire a quale digiuno in particolare si riferisca l'episodio), i secondi sembrano trasgredirli (cf. Mc 2,18).

La risposta di Gesù va alla radice della domanda. Il digiuno non è fine a se stesso, ma è una pratica ascetica necessaria a predisporre tutta la persona, corpo, psiche, spirito, per l'incontro con Dio, per unificarla nella tensione a quest'unico scopo. Ma appunto la

presenza di Gesù tra i discepoli è la vicinanza di Dio: l'intimità con Gesù è il tempo opportuno della visita di Dio, il tempo luminoso delle nozze. Trascurare questa presenza per anteporle altro – sia pure una lodevole ascesi – significa mancare lo scopo, e rendere vano anche il digiuno. Ma proprio questa presenza di Gesù tra i suoi cambia segno anche al digiuno cristiano: ci sarà un tempo in cui lo sposo, Gesù, sarà tolto (cf. 2,19-20). Gesù vede già all'orizzonte profilarsi la sua consegna per essere crocifisso. Nel tempo dell'assenza dello sposo, i cristiani digiunano per testimoniare che lo attendono. Per testimoniare la loro fede nella risurrezione, per esercitarsi a vedere non solo il buono delle realtà terrene (il digiuno è anche un esercizio al rispetto della terra), ma ad annunciare anche la loro trasfigurazione nella luce della risurrezione.

Ecco perché il digiuno cristiano non seguirà più il calendario liturgico dei farisei, dei discepoli di Giovanni o di altri movimenti giudaici come gli esseni. No, sarà modulato dall'evento pasquale, la passione, morte e risurrezione del Signore, che diventa anche il centro dell'anno liturgico della Chiesa.

Marco colloca qui due brevi parabole che illuminano questa novità inaudita: il vangelo strappa le pratiche ascetiche del ritualismo antico, come una pezza di tessuto nuovo su un vestito liso, o come il vino nuovo in botti ormai consumate (cf. 2,21-22). La novità del vangelo per essere accolta chiede una trasformazione della vita e una comprensione completamente rinnovata delle pratiche

religiose. Il centro ora è Gesù stesso, la sua vita, la sua parola, la potenza della sua risurrezione che passa nelle nostre vite.

Lo possiamo comprendere anche alla luce della Lettera agli Ebrei, che la liturgia ci propone come lettura corsiva accanto al Vangelo di Marco in questo tempo feriale. L'autore si propone di mostrare come Cristo rinnovi radicalmente il sacerdozio dell'antica alleanza (cf. Eb 5,5-10). Il sacerdote è il mediatore tra Dio e il popolo di Israele. Aronne era la figura istituzionale di questa mediazione, che si era stabilita in Israele ed era codificata nel libro dell'E-sodo e nelle successive codificazioni del Levitico. Gesù non era di stirpe sacerdotale, perché solo i discendenti di Levi avevano tale dignità. Paradossalmente Giovanni Battista – se diamo credito alle informazioni di Luca – era di stirpe sacerdotale perché il padre era un levita. Ma Giovanni sceglie consapevolmente di distanziarsi dalla comprensione del rapporto con Dio istituzionalizzata nel culto del tempio, di cui anzi criticava l'ipocrisia e la non corrispondenza alla Parola di Dio.

Gesù segue Giovanni, e anzi radicalizza il suo annuncio: il rapporto con il Dio di Israele non è più mediato da sacrifici culturali, ma deve avvenire nel cuore delle persone, in spirito e verità (cf. Gv 4,23). Ciascuno è chiamato a un'autenticità di vita: ciò che si crede deve corrispondere a ciò che si fa, quello che avviene nel cuore a quello che diciamo con le labbra. Questa coerenza non è però il frutto di un volontarismo umano, ma è quell'unificazione della persona che discende dall'accoglienza della grazia.

*Dio Padre nostro, tuo Figlio Gesù Cristo venendo nel mondo, portando se stesso, ha portato ogni novità: donaci di accogliere e credere alla parola del vangelo, che ha il potere di rinnovare le nostre vite e dare gioia ai nostri giorni.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Marcello, papa e martire (309 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Catene di san Pietro apostolo.

### **Copti ed etiopici**

Silvestro, papa (335).

### **Luterani**

Giorgio lo Spalatino, riformatore (1545).